



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
C.P.I.A. di Rovigo
Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti

Via Mozart, 8 - 45100 Rovigo Tel: 0425.421753 Fax: 0425.462722
c.f.93036500291 e-mail:romm052008@istruzione.it pec:romm052008@pec.istruzione.it

**IPOTESI DI CONTRATTO COLLETTIVO INTEGRATIVO
ANNO SCOLASTICO 2015/2016 - VERBALE DI
SOTTOSCRIZIONE**

Il giorno 8 del mese di aprile dell'anno 2016 alle ore 15.00, successivamente il giorno 29 del mese di aprile 2016, alle ore 8.30, e, infine, il giorno 11 del mese di maggio 2016 alle ore 8.30 nell'ufficio di presidenza del CPIA di ROVIGO viene sottoscritta la presente Ipotesi di accordo, finalizzata alla stipula del Contratto Collettivo Integrativo dell'Istituzione scolastica CPIA di Rovigo.

La presente Ipotesi sarà inviata ai Revisori dei conti, corredata della Relazione tecnico - finanziaria e della Relazione illustrativa, per il previsto parere.

L'Ipotesi di accordo viene sottoscritta tra:

Il Dirigente scolastico reggente dott.ssa Paola Malengo

PARTE SINDACALE

FLC/CGIL

CISL/SCUOLA

UIL/SCUOLA

SNALS/CONFSAL

GILDA

CONTRATTO COLLETTIVO INTEGRATIVO D'ISTITUTO

TITOLO PRIMO – DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 – Campo di applicazione, decorrenza e durata

1. Il presente contratto si applica a tutto il personale docente ed ATA dell'istituzione scolastica, con contratto di lavoro a tempo determinato ed indeterminato.
2. Il presente contratto, una volta stipulato, dispiega i suoi effetti per l'anno scolastico 2015/2016.
3. Il presente contratto, qualora non sia disdetto formalmente da nessuna delle parti che lo hanno sottoscritto, si intende tacitamente rinnovato per il successivo anno scolastico.
4. Il presente contratto può esser modificato in qualunque momento o a seguito di adeguamento a norme imperative o per accordo tra le parti.

Art. 2 – Interpretazione autentica

1. Qualora insorgano controversie sull'interpretazione del presente contratto, le parti si incontrano entro i dieci giorni successivi alla richiesta di cui al comma seguente, per definire consensualmente l'interpretazione della clausola controversa.
2. Al fine di iniziare la procedura di interpretazione autentica, la parte interessata inoltra richiesta scritta all'altra parte, con l'indicazione della materia e degli elementi che rendono necessaria l'interpretazione; la procedura si deve concludere entro trenta giorni.
3. Nel caso in cui si raggiunga un accordo, questo sostituisce la clausola controversa sin dall'inizio della vigenza contrattuale.

TITOLO SECONDO - RELAZIONI E DIRITTI SINDACALI

CAPO I - RELAZIONI SINDACALI

Art. 3 – Obiettivi e strumenti

1. Il sistema delle relazioni sindacali d'istituto, nel rispetto dei distinti ruoli, persegue l'obiettivo di temperare l'interesse professionale dei lavoratori con l'esigenza di migliorare l'efficacia e l'efficienza del servizio.
2. Le relazioni sindacali sono improntate alla correttezza e alla trasparenza dei comportamenti delle parti negoziali.
3. Il sistema delle relazioni sindacali si articola nei seguenti istituti:
 - a. Contrattazione integrativa
 - b. Informazione preventiva
 - c. Informazione successiva
 - d. Interpretazione autentica come da art. 2.
4. In tutti i momenti delle relazioni sindacali, le parti possono usufruire dell'assistenza di esperti di loro fiducia, anche esterni all'istituzione scolastica, senza oneri per la scuola.

Art. 4 – Rapporti tra RSU e Dirigente

1. Fermo quanto previsto dalle norme di legge in materia di sicurezza sul lavoro, la RSU designa al suo interno il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e ne comunica il

Veronica Riccio *BB* *Ar* *Driz*

Pesole Maler
2

nominativo al Dirigente. Qualora si rendesse necessario, il rappresentante può essere designato anche all'interno del restante personale in servizio; il rappresentante rimane in carica fino a diversa comunicazione della RSU.

2. Entro quindici giorni dall'inizio di ogni anno scolastico, la RSU comunica al Dirigente le modalità di esercizio delle prerogative e delle libertà sindacali di cui è titolare.
3. Il Dirigente indice le riunioni per lo svolgimento della contrattazione o dell'informazione invitando i componenti della parte sindacale a parteciparvi, di norma, con almeno cinque giorni di anticipo. La parte sindacale ha facoltà di avanzare richiesta di incontro con il Dirigente e la stessa deve essere soddisfatta entro cinque giorni, salvo elementi ostativi che rendano impossibile il rispetto di tale termine.
4. Ogni richiesta di incontro deve essere effettuata in forma scritta e deve esplicitare l'oggetto della stessa.

Art. 5 – Oggetto della contrattazione integrativa

1. Sono oggetto di contrattazione integrativa d'istituto le materie previste dall'articolo 6, comma 2, lettere j, k, l; dall'articolo 9, comma 4; dall'articolo 33, comma 2; dall'articolo, 34 comma 1; dall'articolo 51, comma 4; dall'articolo 88, commi 1 e 2, del CCNL 2006/09.
2. Non sono comunque oggetto di contrattazione integrativa le materie escluse per norma imperativa, tra cui, in particolare, le determinazioni per l'organizzazione degli uffici e le misure inerenti alla gestione dei rapporti di lavoro, e comunque tutte quelle ascrivibili all'esercizio dei poteri dirigenziali. Le clausole eventualmente in contrasto con norme imperative sono nulle, non applicabili e sono sostituite di diritto ai sensi degli articoli 1339 e 1419, secondo comma, del codice civile.
3. La contrattazione integrativa di istituto si basa su quanto stabilito dalle norme contrattuali di livello superiore in quanto compatibili con le disposizioni di legge; non può in ogni caso prevedere impegni di spesa superiori ai fondi a disposizione della scuola. Le previsioni contrattuali discordanti non sono valide e danno luogo all'applicazione della clausola di salvaguardia di cui all'articolo 48, comma 3 del d.lgs. 165/2001.

Art. 6 – Informazione preventiva

1. Sono oggetto di informazione preventiva:
 - a. proposte di formazione delle classi e di determinazione degli organici della scuola;
 - b. piano delle risorse complessive per il salario accessorio, ivi comprese quelle di fonte non contrattuale;
 - c. criteri di attuazione dei progetti nazionali, europei e territoriali;
 - d. criteri per la fruizione dei permessi per l'aggiornamento;
 - e. utilizzazione dei servizi sociali;
 - f. criteri di individuazione e modalità di utilizzazione del personale in progetti derivanti da specifiche disposizioni legislative, nonché da convenzioni, intese o accordi di programma stipulati dalla singola istituzione scolastica o dall'Amministrazione scolastica periferica con altri enti e istituzioni;
 - g. tutte le materie oggetto di contrattazione;
2. Sono inoltre oggetto di informazione le materie già previste dal CCNL comparto scuola del 29.11.2007 e successivamente escluse per effetto delle disposizioni imperative introdotte dal d.lgs. 150/2009, e cioè:
 - a. modalità di utilizzazione del personale docente in rapporto al piano dell'offerta formativa e al piano delle attività e modalità di utilizzazione del personale ATA in relazione al relativo piano delle attività formulato dal DSGA, sentito il personale medesimo;
 - b. criteri e modalità relativi alla organizzazione del lavoro e all'articolazione dell'orario del personale docente ed ATA, nonché i criteri per l'individuazione del personale docente ed ATA da utilizzare nelle attività retribuite con il fondo di istituto.

Veronica Lupatini *AS* *AS*

Paolo Molteni
3

3. Il Dirigente fornisce l'informazione preventiva alla parte sindacale nel corso di appositi incontri, mettendo a disposizione anche l'eventuale documentazione.

Art. 7 – Informazione successiva

1. Sono materie di informazione successiva:
 - a. nominativi del personale utilizzato nelle attività e progetti retribuiti con il fondo di istituto;
 - b. verifica dell'attuazione della contrattazione collettiva integrativa d'istituto sull'utilizzo delle risorse.

CAPO II - DIRITTI SINDACALI

Art. 8 – Attività sindacale

1. La RSU e i rappresentanti delle OO.SS. rappresentative dispongono di un proprio Albo sindacale, situato nell'androne, di cui sono responsabili; ogni documento affisso all'Albo deve riguardare materia contrattuale o del lavoro e va siglato da chi lo affigge, che ne assume così la responsabilità legale.
2. La RSU e i terminali associativi delle OO.SS. rappresentative possono utilizzare, a richiesta, per la propria attività sindacale l'aula magna, concordando con il Dirigente le modalità per la gestione e controllo.
3. Il Dirigente trasmette alla RSU e ai terminali associativi delle OO.SS. rappresentative le notizie di natura sindacale provenienti dall'esterno.

Art. 9 – Assemblea in orario di lavoro

1. Lo svolgimento delle assemblee sindacali è disciplinato dall'articolo 8 del vigente CCNL di comparto.
2. La richiesta di assemblea da parte di uno o più soggetti sindacali (RSU e OO.SS. rappresentative) deve essere inoltrata al Dirigente con almeno sei giorni di anticipo. Ricevuta la richiesta, il Dirigente informa gli altri soggetti sindacali presenti nella scuola, che possono entro due giorni a loro volta richiedere l'assemblea per la stessa data ed ora.
3. Nella richiesta di assemblea vanno specificati l'ordine del giorno, la data, l'ora di inizio e di fine, l'eventuale presenza di persone esterne alla scuola.
4. L'indizione dell'assemblea viene comunicata al personale tramite circolare; l'adesione va espressa con almeno due giorni di anticipo, in modo da poter avvisare le famiglie in caso di interruzione delle lezioni. La mancata comunicazione implica la rinuncia a partecipare e l'obbligo di coprire il normale orario di servizio.
5. Il personale che partecipa all'assemblea tenuta nella propria sede di servizio deve riprendere l'attività lavorativa alla scadenza prevista nella classe o nel settore di competenza.
6. Qualora non si dia luogo all'interruzione delle lezioni e l'assemblea riguardi anche il personale ATA, va in ogni caso assicurata la sorveglianza dell'ingresso e il funzionamento del centralino telefonico, per cui al massimo tre unità di personale ausiliario e una unità di personale amministrativo saranno addette ai servizi essenziali. La scelta del personale che deve assicurare i servizi minimi essenziali viene effettuata dal Direttore dei servizi generali ed amministrativi tenendo conto della disponibilità degli interessati e, se non sufficiente, del criterio della rotazione secondo l'ordine alfabetico.

Art. 10 – Permessi retribuiti e non retribuiti

1. Spettano alla RSU permessi sindacali retribuiti in misura prevista dalla normativa per ogni dipendente in servizio con rapporto di lavoro a tempo indeterminato; il calcolo del monte ore spettante viene effettuato, all'inizio dell'anno scolastico, dal Dirigente, che lo comunica alla RSU medesima.
2. I permessi sono gestiti autonomamente dalla RSU, con obbligo di preventiva

Volter Linghe

[Signature]

Paolo Magli
4

- comunicazione al Dirigente con almeno due giorni di anticipo.
3. Spettano inoltre alla RSU i permessi sindacali come previsti dal C.C.N.Q. del 1988.

TITOLO TERZO – PRESTAZIONI AGGIUNTIVE DEL PERSONALE DOCENTE E ATA

Art. 11 – Collaborazione plurime del personale docente

1. Il dirigente può avvalersi della collaborazione di docenti di altre scuole – che a ciò si siano dichiarati disponibili – secondo quanto previsto dall'art. 35 del vigente CCNL.
2. I relativi compensi sono a carico del bilancio dell'istituzione scolastica che conferisce l'incarico.

Art. 12 – Prestazioni aggiuntive (lavoro straordinario ed intensificazione) e collaborazioni plurime del personale ATA

1. In caso di necessità o di esigenze imprevedute e non programmabili, il Dirigente può disporre l'effettuazione di prestazioni aggiuntive del personale ATA, anche oltre l'orario d'obbligo, sentita la disponibilità del personale.
2. Nell'individuazione dell'unità di personale il Dirigente tiene conto, in ordine di priorità, dei seguenti criteri:
 - disponibilità espressa dal personale
 - specifica professionalità, nel caso sia richiesta
 - graduatoria interna unitamente alla rotazione.In mancanza di disponibilità il dirigente scolastico procederà con ordini di servizio.
3. Fermo restando che tutte le attività aggiuntive previste dal POF devono essere svolte, il Dirigente può disporre, inoltre, l'effettuazione di prestazioni aggiuntive, costituenti intensificazione della normale attività lavorativa, in caso di assenza di una o più unità di personale o per lo svolgimento di attività particolarmente impegnative e complesse e per le quali sarà previsto la corresponsione di un compenso forfettario.
4. Le prestazioni aggiuntive devono essere oggetto di formale incarico.
5. Per particolari attività il Dirigente - sentito il DSGA - può assegnare incarichi a personale ATA di altra istituzione scolastica, avvalendosi dell'istituto delle collaborazioni plurime, a norma dell'articolo 57 del CCNL. Le prestazioni del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario di altra scuola vengono remunerate con il bilancio dell'istituzione scolastica.

TITOLO QUARTO - TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO

CAPO I - NORME GENERALI

Art. 13 – Risorse

1. Le risorse disponibili per l'attribuzione del salario accessorio sono costituite da:
 - stanziamenti previsti per l'attivazione delle funzioni strumentali all'offerta formativa € 2.961,88
 - stanziamenti previsti per l'attivazione degli incarichi specifici del personale ATA € 994,95
 - stanziamenti del Fondo dell'Istituzione scolastica annualmente stabiliti dal MIUR € 12.547,51
 - eventuali residui del Fondo non utilizzati negli anni scolastici precedenti € 0,00.
2. Il totale delle risorse finanziarie disponibili per il presente contratto ammonta ad € 17.152,19 (lordo dipendente).

Art. 14 – Attività finalizzate

1. I fondi finalizzati a specifiche attività, a seguito di apposito finanziamento, qualsiasi sia la loro provenienza, possono essere impegnati solo per tali attività, a meno che non sia esplicitamente previsto che eventuali risparmi possano essere utilizzati per altri fini.

2. Per il presente anno scolastico tali fondi sono pari a:

a. Progetti (PON, POR, convenzioni, fondi delle famiglie...)	In via di definizione	
b. Funzioni strumentali al POF	€ 2.961,88	(lordo dip.)
c. Incarichi specifici del personale ATA	€ 994,95	(lordo dip.)
d. Ore eccedenti (per la sost. Coll. assenti)	€ 647,85	(lordo dip.)
e. Progetti aree a rischio, a forte proc. Immigratorio e contro l'emarginazione scolastica (art. 9 CCNL 29/11/2007)	Non assegnati	

CAPO SECONDO – UTILIZZAZIONE DEL FIS

Art. 15 – Finalizzazione delle risorse del FIS

1. Coerentemente con le previsioni di legge, le risorse del FIS devono essere finalizzate a retribuire funzioni ed attività che incrementino la produttività e l'efficienza dell'istituzione scolastica, riconoscendo l'impegno individuale e i risultati conseguiti.

Art. 16 – Criteri per la suddivisione del Fondo dell'istituzione scolastica

1. Le risorse del fondo dell'istituzione scolastica, con esclusione di quelle di cui all'art. 16, sono suddivise tra le componenti professionali presenti nell'istituzione scolastica sulla base delle esigenze organizzative e didattiche che derivano dalle attività curricolari ed extracurricolari previste dal POF, nonché dal Piano annuale delle attività del personale docente, dal Piano annuale di attività del personale ATA. A tal fine sono assegnati per le attività del personale docente € 6.022,9 (65%), per le attività del personale ATA € 3.243,1 (35%), per l'indennità di direzione variabile al Direttore SGA € 1.780,56 e per l'assistente amministrativo incaricato di sostituire il DSGA € 342,45.
2. È istituito un fondo di riserva, pari ad € 500,00 per far fronte a necessità non programmate in quanto imprevedibili.
3. Il fondo di riserva, se non utilizzato, confluisce nella dotazione finanziaria dell'anno successivo.

Art. 17 – Stanziamenti

1. Al fine di perseguire le finalità di cui all'articolo 17, di cui all'art. 88 del CCNL e del Piano Annuale, il fondo d'istituto destinato al personale docente è ripartito, come segue, tra le aree di attività di seguito specificate:
 - a. supporto al dirigente scolastico e al modello organizzativo (n. 1 collaboratore del dirigente): € 1.000,00 (lordo dip.);
 - b. supporto al modello organizzativo (coordinatori delle tre sedi associate): € 1.662,50 (lordo dip.) - € 437,50 per un docente coordinatore a Rovigo (25 ore x € 17,5), e € 525 per un docente coordinatore ad Adria (30 ore x € 17,5), e € 700 per un docente coordinatore a Castelmasse (40 ore x € 17,5);
 - c. supporto al modello organizzativo (coordinatori di gruppi di livello): € 875,00 (lordo dip.) per 5 docenti (10 ore x € 17,5 per ciascun docente);
 - d. disponibilità e flessibilità oraria e di sede - € 2650 così suddivisi:
 - € 1100 per la disponibilità agli spostamenti (€ 100 x 11 docenti)
 - € 650 per la distanza (€ 100 x 2 docenti che hanno maggiori distanze da percorrere, € 50 x 9 docenti con minori distanze)
 - € 900 per la frequenza negli spostamenti (€ 150 x 1 docente con maggiore frequenza, € 100 x 6 docenti con frequenza media, € 50 x 4 docenti con bassa frequenza);
 - e. predisposizione di materiali per la promozione del Centro in previsione delle iscrizioni

Valle
B
Jes
R

Pode
Maly

per il prossimo a.s.; per tale attività si formerà una commissione di lavoro, sulla base della disponibilità dei docenti, che svolgerà una serie di incontri per retribuire i quali si prevede un massimo di 47 ore pari a € 822,50.

2. Allo stesso fine di cui al comma 1 vengono definite le aree di attività riferite al personale ATA, a ciascuna delle quali vengono assegnate le risorse specificate (€ 3.244,00):
 - a. disponibilità e flessibilità oraria e di sede per i **collaboratori scolastici** € 750,00 (lordo dip.) corrispondente ad € 250,00 x 3 collaboratori scolastici;
 - b. servizio oltre il normale orario di servizio per i **collaboratori scolastici** € 625,00 (lordo dip.) corrispondente a 50 ore da assegnare su rendicontazione;
 - c. intensificazione del carico di lavoro per sostituzione colleghi assenti sia per amministrativi che per collaboratori scolastici € 665,00 (lordo dip.) così suddivisi: 20 ore x amministrativi, 30 ore x collaboratori scolastici;
 - d. supporto amministrativo per la gestione della complessità dell'Istituto € 1200,00 x 4 assistenti amministrativi.

Art. 18 - Conferimento degli incarichi

1. Il Dirigente conferisce individualmente e in forma scritta gli incarichi relativi allo svolgimento di attività aggiuntive retribuite con il salario accessorio.
2. La liquidazione dei compensi sarà successiva alla verifica dell'effettivo svolgimento dei compiti assegnati e alla valutazione dei risultati conseguiti.

Art. 19 - Quantificazione delle attività aggiuntive per il personale ATA

L'attività svolta per sostituire colleghi assenti può rientrare nel piano delle attività incentivabili o, in caso di ore straordinarie, essere recuperata a domanda (un'ora al giorno da assegnare all/i collega/colleghi che dà/danno la disponibilità a sostituire il personale assente nello stesso plesso, mentre due ore in plesso diverso).

Art. 20 - Incarichi specifici ATA

1. Su proposta del DSGA, il Dirigente stabilisce il numero e la natura degli incarichi specifici di cui all'art. 47, comma 1, lettera b) del CCNL da attivare nella istituzione scolastica.
2. Il Dirigente conferisce tali incarichi sulla base della disponibilità degli interessati e dell'anzianità di servizio.
3. Le risorse disponibili per compensare gli incarichi specifici sono corrispondenti a € 994,95 (lordo dip.) per n. 4 assistenti amministrativi in quanto la gestione delle sedi del CPIA rimane in carico prevalentemente agli amministrativi, così suddivisi: sostituzione Dsga e collaborazione Dsga area contabilità n. 1 incarico € 342,45, coordinamento assenze/presenze ATA e referenti al Dsga n. 3 incarichi € 217,50 ciascuno.

Art. 21 - Funzioni strumentali al POF

Per l'a.s. 2015/2016 sulla base della delibera n. 1 del Collegio dei Docenti del 25.09.2015 vengono attivate le seguenti funzioni strumentali, in coerenza con il POF, da compensare in misura **forfettaria per ciascuna area**, in relazione all'impegno orario presunto:

- area 1: predisposizione del POF

- area 2: alfabetizzazione, coordinamento Test italiano A2, coordinamento con Prefettura per test di verifica dell'Accordo integrazione del 2010.

Il finanziamento specifico aggiuntivo al FIS corrisponde a € 2.961,88 (lordo dip.).

Considerato che l'attività di lavoro per la predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa è stata svolta in alcune ore assegnate al docente a completamento del proprio orario

Valle Luigi

Pedro Mal

di servizio, nella prima parte dell'a.s., e in collaborazione con altre figure di sistema, si attribuirà al docente incaricato per la prima funzione strumentale un compenso forfettario di € 200,00.

La docente incaricata della seconda funzione ha svolto un'ampia serie di attività di contatto con cooperative ed enti esterni, oltre alla gestione e coordinamento dei test A2 e delle attività di formazione civica, pertanto le si attribuirà un compenso forfettario di € 1000,00.

L'avanzo dei fondi assegnati al CPIA per le funzioni strumentali (pari a € 1761,88) verrà utilizzato per il prossimo a.s.

I docenti destinatari delle funzioni sono tenuti al termine dell'anno scolastico a presentare una dettagliata relazione delle attività svolte al collegio dei docenti che ne valuterà l'efficacia anche al fine di orientare le azioni future.

Art. 22 - Natura premiale della retribuzione accessoria

1. Coerentemente con quanto previsto dalle vigenti norme di legge, i progetti per i quali è previsto un compenso a carico del FIS devono rendere espliciti preventivamente gli obiettivi attesi, la misura del loro raggiungimento e gli indicatori che saranno utilizzati per la verifica.
2. La liquidazione dei relativi compensi avverrà a consuntivo e previa verifica della corrispondenza sostanziale fra i risultati attesi e quelli effettivamente conseguiti ed in percentuale rispetto all'attività effettivamente svolta.

TITOLO QUINTO – ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA IN MATERIA DI SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Art. 23 - Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)

1. Il RLS è designato dalla RSU al suo interno o tra il personale dell'istituto che sia disponibile e possieda le necessarie competenze.
2. Al RLS è garantito il diritto all'informazione per quanto riguarda tutti gli atti che afferiscono al Sistema di prevenzione e di protezione dell'istituto.
3. Al RLS viene assicurato il diritto alla formazione attraverso l'opportunità di frequentare un corso di aggiornamento specifico.
4. Il RLS può accedere liberamente agli ambienti per verificarne le condizioni di sicurezza degli ambienti di lavoro e presentare osservazioni e proposte in merito.
5. Il RLS gode dei diritti sindacali e della facoltà di usufruire dei permessi retribuiti, secondo quanto stabilito nel CCNL all'art. 73 e dalle norme successive, ai quali si rimanda.

Art. 24 – Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Il RSPP è designato dal Dirigente sulla base di quanto previsto nel D.Lgs. 81/2008 e *smi*.

Art. 25 – Le figure sensibili

1. Sono individuate le seguenti figure:
 - addetto al primo soccorso
 - addetto al primo intervento sulla fiamma
2. Le suddette figure sono individuate tra il personale fornito delle competenze necessarie e saranno appositamente formate attraverso specifico corso
3. Alle figure di plesso competono tutte le funzioni previste dalle norme di sicurezza, che esercitano sotto il coordinamento del RSPP.

Verde Luigi

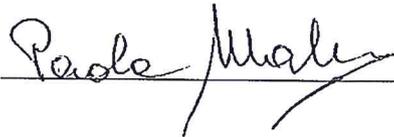


TITOLO SESTO - NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 26 – Clausola di salvaguardia finanziaria

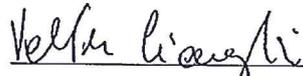
1. Qualora, sulla base delle clausole contrattuali, si verifichi uno sfioramento del fabbisogno rispetto alla disponibilità finanziaria accertata, il Dirigente utilizza il fondo di riserva di cui all'art. 16, comma 2.
2. In caso di esaurimento del fondo di riserva, il Dirigente – ai sensi dell'art. 48, comma 3, del D.lgs. 165/2001 – può sospendere, parzialmente o totalmente, l'esecuzione delle clausole contrattuali dalle quali derivino oneri di spesa.
3. Nel caso in cui l'accertamento dell'incapienza del FIS intervenga quando le attività previste sono state già svolte, il dirigente dispone, previa informazione alla parte sindacale, la riduzione dei compensi complessivamente spettanti a ciascun dipendente nella misura percentuale necessaria a garantire il ripristino della compatibilità finanziaria.

Il Dirigente scolastico reggente dott.ssa Paola Malengo



PARTE SINDACALE

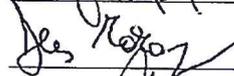
FLC/CGIL



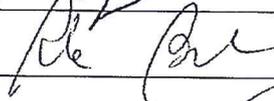
CISL/SCUOLA



UIL/SCUOLA



SNALS/CONFSAL



GILDA



